

Coronavirus: dai mancati viaggi d'istruzione danno da 316 milioni

Di Pasquale Almirante - 26/02/2020



L'Ansa fa il punto sugli effetti del coronavirus per il settore turismo con la vicepresidente di Federturismo Confindustria che dichiara: "La stampa internazionale ha ripreso questo nostro spirito allarmistico e in 48 ore siamo diventati un Paese non sicuro in cui è meglio non viaggiare e da cui è meglio non accogliere viaggiatori. Stiamo facendo al nostro turismo danni inestimabili. **Solo il settore delle gite scolastiche muove un business da 316 milioni**, ma è la punta

dell'iceberg. Stiamo annullando ogni manifestazione, ogni convegno, ogni vacanza non solo nelle zone focolaio ma in tutte le regioni italiane anche quelle dove non c'è nessun caso. Sono purtroppo coinvolti tutti settori dell'attività produttiva (alberghi, ristoranti, tour operator, trasporti ma anche parchi a temi, meeting industry etc)".

L'immagine dell'Italia distrutta

"La nostra immagine – aggiunge – è rovinata e lo sarà per un bel po' di tempo, l'abbiamo fatto tanti anni fa con l'immondizia prima a Napoli, poi a Roma, poi l'acqua alta a Venezia. Ma questo è davvero peggio. se continuiamo a farci questa pubblicità terroristica all'estero.... Ogni straniero dirà: 'Io per 6 mesi in Italia non metto piede'. Abbiamo dato l'immagine di un Paese colpito più degli altri, quando invece non è così".

Settore turismo in ginocchio

“Ormai la situazione – dice – è sfuggita completamente di mano per ogni parte dell’attività produttiva, noi siamo più concentrati sul turismo, ma di fatto già con la decisione di chiudere i voli c’era stato un forte impatto anche sulle attività produttive con la Cina. I voli, infatti, includevano le persone, ma anche tutto quello che si trasporta nella pancia di un aereo passeggeri, dalle mozzarelle a tutto quello che aveva bisogno di un trasporto immediato e non poteva aspettare la nave. Poi siamo passati a quest’ultima parte che copre l’Italia e abbiamo perso completamente il controllo. Ci stiamo confrontando con tutte le categorie associate per tirare fuori un primo dato di danno che però ammonta a una quantità di soldi inestimabile e impressionante. Oggi abbiamo tutto il settore in ginocchio, dai trasporti agli alberghi, dai tour operator all’intrattenimento, dai ristoranti ai parchi a tema”.



Cancellazioni e danno economico

“Tutto – aggiunge – è messo in discussione da queste decisioni ‘prudenziali’ e soprattutto da una comunicazione che ci sta molto danneggiando. Stiamo dando comunicazione di ogni singolo tampone che viene effettuato, come se fossero tutti malati, mentre gran parte delle verifiche risultano negativi. Si moltiplicano le cancellazioni di ogni tipo di riunione, convegno, evento anche nelle zone che non hanno nulla che fare con il coronavirus. Non c’è un settore del turismo che non sia in crisi completa. Il turismo è la classica attività che non si riesce a settorializzare e in queste prime interlocuzioni con il governo stiamo chiedendo sostegni per tutte le zone d’Italia e per tutte le aziende turistiche italiane”.

Le gite scolastiche e le storie grottesche

Per quanto riguarda le gite scolastiche, Lalli segnala sia storie grottesche (il guidatore di pullman che starnutisce e la signora che chiama i carabinieri e blocca il viaggio) sia la sua preoccupazione sulla vicenda rimborsi: “Un conto è la scuola che all’ultimo cambia idea e non vuole andare più in un posto e allora siamo tutti d’accordo che scatti la penale. Ma se il governo dice che in certi posti non ci si può andare, allora si pensa che il rimborso sia dovuto. Ma le aziende come fanno a caricarsi di tutti questi soldi da rimborsare all’improvviso? Peraltro in un momento in cui sanno anche che non potranno rifarsi in tempi brevi...”.